(I lavori proseguono alle ore 13.59 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1128 presentata da Magliano, inerente a "Utenti senza mascherine sui mezzi di trasporto pubblico, come intende intervenire questa Giunta?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1128. La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione. Prego, Consigliere; ne ha facoltà per tre minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Il 15 giugno 2022, il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge che stabilisce la proroga al 30 settembre 2022 dell'obbligo dell'uso delle mascherine FFP2 sui mezzi pubblici di trasporto, esclusi gli aerei. Lo scenario epidemiologico è in continua evoluzione, anche per effetto delle sottovarianti di Omicron BA.4 e BA.5, sempre più diffuse in Europa.

Rilevato che l'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo facciali filtranti FFP2 è un presidio importante per la tutela della salute ai fini della prevenzione del contagio in ambienti chiusi e condivisi da più persone, o aperte al pubblico, dove comunque non sia possibile il distanziamento interpersonale di un metro, dal 1° aprile è stato ripristinato il pieno carico dei mezzi su gomma (più volte richiesto anche in quest'Aula, sappiamo che su questo l'Assessore si è impegnato, e non poco). Su autobus, tram e metropolitana, quindi, si viaggia nuovamente al 100% della capienza. Ciò significa mezzi trasporto molto affollati, con un conseguente elevato rischio di contagio.

Constatato che da numerose segnalazioni si apprende (anche a mezzo stampa, Presidente, ecco perché la presentazione del question time) che frequentemente gli utenti non utilizzano o non indossano correttamente le mascherine sui mezzi di trasporto, in particolar modo su bus, tram e metropolitana.

Constatato che appare necessario garantire un maggior controllo sul rispetto delle normative di sicurezza imposte dalla legislazione nazionale, al fine di assicurare il più possibile il contenimento dell'epidemia sui mezzi di trasporto pubblico locale.

Tenuto conto che i contagi sono in costante aumento e, come nelle ondate precedenti, un aumento complessivo dei casi può comportare un aumento dei ricoveri ordinari, di quelli in terapia intensiva e dei decessi.

Tenuto conto che il report COVID-19 DIRMEI del 10 giugno analizza i dati aggregati: l'analisi rielaborata tenendo conto dell'incremento dei casi totali, rispetto ai giorni precedenti, evidenzia per la Regione Piemonte un incremento di casi COVID-19 positivi pari a 914.

Tenuto conto che il report COVID-19 DIRMEI del 3 luglio ha riportato un incremento dei casi COVID-19 positivi pari a 4339, giungendo a picchi di contagi mai raggiunti nel mese di giugno.

Considerato che i cittadini piemontesi hanno il diritto di fare affidamento su un servizio di trasporto pubblico affidabile e sicuro e responsabilizzare le persone a svolgere un ruolo nel contribuire a fermare la diffusione del virus è importantissimo e le mascherine hanno un ruolo fondamentale, interrogo per sapere, alla luce del continuo aumento dei contagi, come pensa questa Giunta di far rispettare le normative di sicurezza imposte dalla legislazione nazionale, garantendo agli utenti un trasporto pubblico locale in totale sicurezza e affidabilità.

È evidente, Presidente e Assessore, che se non vi fossero altre notizie più importanti (la siccità piuttosto che la guerra tra Russia e Ucraina o il caro energetico) avremmo le prime pagine dei giornali che parlerebbero solo di questa situazione.

Questo lo dobbiamo al nostro sistema d'informazione, ci mancherebbe, però è vero che i dati sono importanti.

Concludo, Presidente, dicendo che non abbiamo ancora uno stress molto elevato nelle sale di rianimazione, ma è evidente che sul trasporto pubblico c'è un problema. Le segnalazioni arrivano e ciò che viene scritto sui giornali riporta di una grande disattenzione nell'autotutela e nella tutela dei propri concittadini.

È per questo, Presidente, che ho presentato il question time.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

GABUSI Marco, Assessore ai trasporti

Grazie, Presidente.

Sposo in pieno le considerazioni del Consigliere Magliano, se non altro perché oggettive e testimoniate dai numeri in crescita.

Le immagini e le segnalazioni che ci arrivano, rispetto alla fortunata circostanza che i mezzi pubblici stanno tornando a una capienza simile a quella del pre COVID, quindi all'estate 2019, evidenziano che le regole non sono sempre rispettate, visto che fino al 30 settembre è ancora in vigore l'obbligo di mascherine FFP2 sui mezzi pubblici. Ciò aumenta la possibilità di contagio proprio in quei luoghi.

Naturalmente, leggo l'interrogazione come un grido d'allarme e un tentativo di sensibilizzare chi deve fare questi controlli, che certamente non può essere e non è la Regione. Sono le Forze dell'ordine deputate a effettuare questi controlli, ma purtroppo li svolgono con fatica, per evidenti carenze strutturali di organico. Se consideriamo che il numero di contagi è alto, vuol dire che, così come gli autisti e i controllori, si contagiano anche le Forze dell'ordine.

D'altro canto, le stesse aziende di trasporto possono sensibilizzare - questo sì, lo faremo, chiameremo e sensibilizzeremo di nuovo a esporre maggiormente le comunicazioni, anche se ritengo che sia abbastanza chiaro a tutti che l'obbligo sui mezzi permane - anche le aziende di trasporto hanno in questo periodo, dopo aver passato due anni complicati, la programmazione delle ferie dei loro dipendenti.

È una contingenza particolarmente complicata da gestire. Dopodiché, visto che il problema è reale e dobbiamo porci l'obiettivo di non arrivare a quel picco e non aumentare le terapie intensive, le considerazioni fatte e le scelte dell'Amministrazione regionale possibili sono quelle di sensibilizzare le aziende del trasporto a una comunicazione maggiormente

efficace e di immaginare, con i Prefetti piemontesi, un percorso condiviso di controlli che però - dobbiamo dircelo in maniera trasparente - sconta il presupposto di partenza, che è quello del delimitato organico a disposizione delle Forze dell'ordine. Il dato reale è che non ci sono strumenti o misure in più per finanziare più personale o attività di controllo, e certamente quest'attività non può essere messa in campo dalla Regione rispetto a una situazione che, come speriamo, sia contingente.

Richiamo - e concludo - alla sensibilità, all'educazione e al rispetto delle regole delle persone. Lo abbiamo visto in maniera estrema in pandemia, lo vediamo ancora oggi. Da questa situazione non ne usciamo con i controlli; ne usciamo se tutte le persone si rendono conto che rischiamo di trovarci di nuovo in una fase in cui toccheremo un picco di contagi e ci saranno, purtroppo, delle morti.

Compito di noi tutti credo sia quello di cercare di far comprendere che, seppure in maniera più lieve, i numeri dei contagi stanno aumentando, così come, seppur in maniera meno invasiva, come ci ricorda l'Assessore Icardi, i ricoveri in terapia intensiva.

In buona parte della nostra quotidianità abbiamo recuperato la "libertà" e credo che ci costi poco mettere le mascherine dove ci viene richiesto e, quindi, dove il CTS ha studiato che è più opportuno indossarle.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 14.33 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.03)